

Rivista di Pastorale Liturgica

*Rivista per la formazione
liturgica permanente
di ministri ordinati, persone consacrate
e animatori laici della liturgia.*

Direttore:

Marco Gallo

Direttore responsabile:

Vittorino Gatti

Redattore:

Manuel Belli

Consiglio di redazione: Riccardo Barile, Veronica Donatello, Franca Feliziani Kannheiser, Domenico Fidanza, Elena Massimi, Daniele Piazzi, Michele Roselli, Silvano Sirboni, Gabriele Tornambè.

Condizioni

di abbonamento per il 2022

(6 numeri annui da gennaio a dicembre 2022)

Italia:	€ 37,00
Esteri: posta prioritaria (Europa + Bacino del Mediterraneo)	€ 65,00
Esteri: posta prioritaria (Paesi extraeuropei)	€ 80,00
Digitale	€ 30,00
Fascicolo singolo e arretrato	€ 8,00
Fascicolo in formato digitale	€ 6,00

Per acquistare i singoli numeri in formato digitale, collegati a www.libreriadelsanto.it (sezione "ebook">"riviste")

Il versamento va effettuato con:

- Carta di credito Visa, MasterCard, Maestro, collegandosi a www.queriniana.it/abbonamenti
- Conto corrente postale n. 346254, intestato a Editrice Queriniana - Brescia.
- Bonifico bancario intestato a Congregazione Sacra Famiglia di Nazareth - Editrice Queriniana
Via Ferri, 75 - 25123 Brescia - BPER Banca
IBAN: IT4220538711210000042678879
BIC/SWIFT: BPMOIT22XXX

Direzione - Redazione - Amministrazione - Ufficio abbonamenti:

Editrice Queriniana - via Ferri 75 - 25123 Brescia
tel. 030 2306925 - fax 030 2306932
redazione@queriniana.it - abbonamenti@queriniana.it
www.queriniana.it

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 209 del 7.10.1963
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/2/2004, n. 46), art. 1, comma 1 - LO/BS
2° semestre 2022

Stampa: Color Art S.p.A. - Rodengo Saiano - BS

4 | Sposarsi nel Signore oggi

Sommario

Editoriale

- 2 F. DOSSI – A. COLZANI
Quando un valore sembra deprezzarsi

Studi

- 5 E. CURZEL
Sposarsi nella storia
- 8 P. MIRABELLA
Come interpretare la crisi?
- 15 A. BOZZOLO
Un "sacramento anomalo"?
- 20 V. TRAPANI
Esigenze rituali e desideri degli sposi
- 25 E. MASSIMI
**La musica e il canto
nelle celebrazioni nuziali**
- 31 G. BENATTI
Il sogno di una coppia... speciale
- 36 W. RUSPI
**La preparazione al matrimonio:
corso o percorso?**
- 42 G. TORNAMBÈ
**Sposarsi in (quasi) tutte le lingue
del mondo**
- 48 M. BALDACCI
"Sposarsi" in tre

Formazione

- 53 L. PALAZZI – L. BALUGANI
**Ars celebrandi: celebrare con cordialità
4. La competenza somatica**
- 58 N. TOSCHI
**Una Chiesa, molti doni e ministeri
4. Il ministero del lettore**
- 63 R. MARTINUCCI
**I mestieri della liturgia
4. Il designer**
- 69 A. JOIN-LAMBERT
**La Liturgia delle Ore:
preghiera della Chiesa
4. Quando?**

Asterischi

- 74 D. PIAZZI
**Il Lezionario
4. Il primato della Parola**

Segnalazioni

FRANCESCA DOSSI – ALFONSO COLZANI

Quando un valore sembra deprezzarsi

Il nonno Angelo era un finissimo artigiano intagliatore, formatosi a una prestigiosa scuola d'arte a inizio '900. Costruiva mobili di pregio, arricchendoli di intarsi, bronzi e marmi, con tanta meticolosità e precisione. Qualche anno fa, le figlie ormai novantenni dovettero vendere casa e gli amati mobili. Si aspettavano che il dolore per la separazione potesse essere almeno lenito dall'apprezzamento di qualche appassionato compratore e, perché no, da un congruo corrispettivo in denaro. Grande fu la delusione quando, dopo mesi di ricerca di un acquirente – nemmeno i nipoti vollero quei 'tesori' – alcuni furono svenduti a prezzi irrisori, altri furono ritirati da una cooperativa sociale che, per di più, chiese soldi per lo sgombero.

Si perdoni il riferimento biografico, ci si è presentato un po' per analogia: i dati sulla celebrazione del matrimonio cristiano ci hanno suscitato lo sgomento delle zie, in quanto *custodiamo tesori di famiglia che pare non interessino più e questo ci fa soffrire perché per esperienza ben conosciamo il loro valore.*

La congiuntura odierna ci chiama così alla sofferta presa d'atto che per i nostri contemporanei il matrimonio cristiano è un po' come i mobili in stile: semplicemente *non vanno più*, non piacciono e le case sono troppo piccole per contenerli. L'analogia – centrata sulla dimensione affettiva – termina qui. Ci aiuta a capire che, collocato sullo sfondo di questo lutto, il fascicolo si mostra coraggioso nello scegliere di affrontare il tema dello sposarsi, oggi faticoso e negletto, come i contributi di taglio storico e sociologico mostrano. Il tenore della sfida è quasi drammatico, ci dicono. Fortunatamente gli altri interventi, ciascuno con il suo taglio specifico, confortando, ricordando e mettendo a punto architettura, ragioni e bellezza del sacramento e della sua celebrazione, sembrano dire: «Venite pure, noi siamo pronti, abbiamo tante cose buone e nutrienti da donare».

Sì, le comunità sono pronte. O meglio all'interno di esse molte coppie e preti sono dediti alla pastorale familiare e spesso hanno proposte di valore, accompagnano con passione e affetto, si prendono cura e fanno star bene i

nubendi, preparano al futuro, lasciano una persistente eredità di ricordi luminosi. Tuttavia, le coppie sempre meno si accostano alle comunità e, da quanto ascoltiamo dai nostri studenti delle scuole superiori, non sembra che il futuro prepari cose migliori.

Così possono tornare alla memoria le parole di Gesù: «Come avvenne nei giorni di Noè, così sarà nei giorni del Figlio dell'uomo: mangiavano, bevevano, prendevano moglie, prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca e venne il diluvio e li fece morire tutti» (Lc 17,26-27). Il loro tono apocalittico, che si riferisce a un *prendere* che è sotto il segno del male, perché allora «la malvagità degli uomini era grande sulla terra» (Gen 6, 5), ci può tentare rafforzandoci nella condanna di una generazione persa fra peccati e vizi postmoderni, segno certo dell'avvicinarsi della fine dei tempi. Pensiero desolante e invasivo, che può farci dimenticare che da allora Dio ha mutato il suo cuore; si legge infatti poco più sotto: «Non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra» (Gen 9,11): anche questa è una generazione benedetta e il cristianesimo la può attraversare e fecondare come ha fatto per le centinaia che l'hanno preceduta. Non ci sarà un altro diluvio a lavare il male della terra, e questo sia uno sprone ad alzare lo sguardo al fine di cercare un nuovo futuro per i nostri tesori e i nostri giovani.

Probabilmente non si tratterà tanto di soffermarsi a *ri-lucidare l'argenteria di famiglia*, piuttosto di adoperarsi per rendere possibile anche per questa generazione l'abitare la casa ecclesiale. E

il *kairós* del cammino sinodale e del riequilibrio dei generi ci offre due poderose occasioni per ristrutturare casa e renderla più accessibile e funzionale. I due temi sono intrecciati e rappresentano due ambiti nei quali la Chiesa è in grave ritardo nel testimoniare il *kérygma* evangelico.

Anzitutto duole constatare che l'approccio dottrinale e pastorale alla vita sessuale è ancora di fatto ampiamente sbilanciato in un'ottica di interdizione e tabù che allontana da un reale dialogo con le giovani generazioni. L'ascolto sinodale si propone così come imperdibile occasione in vista dell'articolazione di una morale familiare che non resti cieca davanti alle nuove costellazioni sociali (convivenze, divorzi, dilazione e rarefazione della responsabilità genitoriale), trovando nuove parole progettuali.

Parimenti ci auguriamo che il percorso sinodale operi sulla mentalità e sull'architettura canonica e istituzionale, archiviando un clericalismo che è il pesante lascito dell'assetto sociale patriarcale in cui il cristianesimo si è incarnato storicamente, mantenendo un modello di governo (verticale) che risulta oggi estraneo all'autocomprensione dei più. La questione non è solo quella di concedere spazi, ruoli e quindi visibilità ai laici e in particolare alle donne, ma di ristabilire il primato dell'equivalenza tra autorità e servizio. Una riforma anzitutto teologicamente dovuta, ma anche imprescindibile se vogliamo avere una *chance* per essere ascoltati dalle giovani generazioni. Rinnovare l'impianto ministeriale della Chiesa e quindi riattivare la pluralità dei carismi nella loro uguale dignità,

promuove l'uscita del laicato dal ruolo passivo e marginale, riconoscendolo anche nei fatti attore centrale dell'azione testimoniale e di evangelizzazione cui è chiamata la Chiesa come popolo di Dio.

Poter essere riconosciuti nel valore personale e testimoniale della propria condizione di vita, trovare un ruolo attivo e responsabile nella comunità, partecipare a una progettualità pastorale condivisa, godere di ade-

guato alimento spirituale per la vita quotidiana: una comunità che offre queste condizioni di pratica si dispone su un piano omogeneo rispetto all'autocomprensione esistenziale dei nostri giovani. Chissà che rimuovere barriere architettoniche, apparentemente remote rispetto al matrimonio sacramentale, non permetta almeno un incuriosito avvicinamento; a quel punto la mistagogia liturgica potrà fare appieno la propria parte.

Segnalazione

Proprio mentre questo numero di *Rivista di Pastorale Liturgica* stava per andare in stampa, il Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita ha pubblicato il documento *Itinerari catecumenali per la vita matrimoniale. Orientamenti pastorali per le Chiese particolari*. L'idea di un itinerario di preparazione al matrimonio con una intonazione catecumenale è un tema che più volte è stato indicato da papa Francesco. Gli obiettivi della proposta sono di grande rilevanza e respiro: il matrimonio non può essere svincolato dal cammino che lo precede e lo segue; il recupero dell'adesione di fede nella nuova condizione sponsale è decisivo; la maternità della Chiesa non si deve esprimere semplicemente mediante un "corso", ma nella condivisione di un autentico itinerario e in relazioni di attenzione e cura; la ritualità non è solo una solennizzazione delle nozze, ma ne costituisce parte integrante. Con questi intenti il Dicastero offre una proposta di ampio raggio: l'itinerario catecumenale prevede tempi e riti prossimi e remoti rispetto alla celebrazione nuziale, nonché una fase "mistagogica" di accompagnamento nei primi anni di matrimonio. Si tratta di un testo importante per il discernimento e l'azione pastorale delle Chiese particolari, a diversi livelli.

errata corrige

Nel numero precedente è stato pubblicato l'articolo
«*Esercizi rituali. Formazione liturgica con gli adulti*»
con un errore nel nome dell'autore.

L'articolo è stato scritto da ANNAMARIA MARCHI e ANDREA SECH.

Ci scusiamo per l'errore.
